



Chioma folta in anestesia locale

La perdita dei capelli è sempre stata un cruccio per l'uomo. Si tramanda che anche Giulio Cesare ne patisse. Il problema è sostanzialmente genetico. Ogni capello ha un suo ciclo vitale: il follicolo capillifero produce un capello che cresce per un periodo da tre a sette anni. Poi smette di crescere, finché si stacca e cade. Il bulbo si riposa per circa tre mesi, poi ricomincerà a produrre un nuovo capello. Ogni bulbo è geneticamente programmato per aver un certo numero di cicli: ecco perché in persone diverse la capigliatura è diversa e anche nella stessa persona ci sono zone in

cui i capelli continuano a crescere per tutta la vita (come la nuca) e altre in cui dopo una certa età no crescono più.

È tutto scritto nel Dna. Le cure mediche possono riuscire a far produrre capelli un po' più robusti negli ultimi cicli ma niente di più. La cura miracolosa non esiste. La moda delle parrucche, in tempi più antichi, seppelliva il problema. I parrucchini, in tempi più moderni e ahimè anche attuali, sono stati una discutibile soluzione, finché non si è cimentata la chirurgia. I primi trapianti di capelli furono quelli ad isole. Venivano prelevati dalla nuca, area donatrice per eccellenza, dei circoletti di pelle contenenti dei capelli, che venivano trapiantati nelle zone calve. Il risultato era piuttosto innaturale, con l'effetto a «capelli da bambola». Per un periodo andarono di moda i lembi di Juri: si trattava di scolpire una striscia di cuoi capelluto che dalla tempia andava alla nuca e ruotarlo anteriormente: anche qui l'effetto era strano, perché era

difficile riprodurre una linea dell'attaccatura dei capelli modellata in modo naturale. Finalmente arrivarono i trapianti monobulbari. Il prelievo avviene sempre dalla nuca, che è la zona in cui i capelli hanno un numero di cicli quasi infinito. A seconda delle tecniche vengono prelevate striscioline di cuoi capelluto da cui vengono estratti i singoli bulbi, o a gruppi di due o tre, come per i capelli naturali, oppure direttamente i bulbi. Questi vengono trapiantati nelle zone da rinfoltire. L'abilità del chirurgo è impiantare i capelli con l'inclinazione dei capelli originali, per un risultato perfettamente naturale. L'intervento viene eseguito in anestesia locale ed è praticamente indolore. Richiede una complessa organizzazione di persone e strumenti, per cui deve essere praticato da un chirurgo plastico specializzato in questa pratica.